

telefono
fax

Via Dogana 16
091 814 41 00
091 814 44 44

<input type="checkbox"/> Rls. mun. n°.....				
Data:.....				
<input type="checkbox"/> SI	R 23 MAG. 2024			
<input type="checkbox"/> SE				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità
Divisione della salute pubblica

Funzionario
incaricato

**Ufficio del veterinario cantonale
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

091 814 41 00
dss-uvc@ti.ch
www.ti.ch/vet
www.ti.ch/psa

**Ai Municipi dei Comuni
del Cantone Ticino**

Bellinzona 21 maggio 2024



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Peste suina africana (PSA)

Stimate e stimati Sindaci e Municipali,
Gentili Segretarie e Segretari comunali,

ci permettiamo di contattarvi in merito all'emergenza peste suina africana, che probabilmente toccherà anche il nostro territorio nei mesi a venire. Lo scopo di questa lettera è quello di aggiornarvi sulla situazione epidemiologica della PSA nel Nord Italia e di rendervi attenti sui temi che coinvolgono i Municipi nelle fasi di prevenzione e di lotta a questa malattia, oltre a fornire materiale divulgativo e informativo destinato alla popolazione.

La malattia

La PSA è una malattia infettiva virale che colpisce cinghiali e suini domestici, non pericolosa per l'uomo. Negli animali colpiti, nel 95% dei casi, ha esito letale in pochi giorni. La trasmissione del virus ad un animale sano può avvenire per contatto diretto con un animale malato, oppure attraverso il contatto con **carne suina proveniente da animali infetti** (per es. il resto di salame gittato nel bosco a fine pic-nic), o con oggetti contaminati (vestiti, calzature, veicoli, ecc.). Per i cinghiali, una fonte importante di infezione è il contatto di individui sani con carcasse di cinghiali infette o con secrezioni infette (feci, urina, sangue, ecc.). Il virus della PSA rimane **infettante nell'ambiente per periodi molto lunghi**, fino ad un anno.

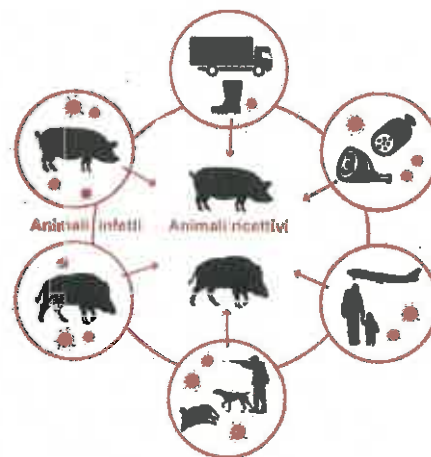


Figura 1 Modalità di trasmissione della malattia (fonte: USAV)



Figura 2 I suini colpiti dalla malattia sviluppano febbre elevata e debolezza, con emorragie a vari organi interni.
(Fonte: FIWI)

Questa malattia è annoverata tra le "malattie altamente contagiose" dalla normativa svizzera (Legge e Ordinanza federale sulle epizootie), che prevede severe misure di lotta volte a minimizzare il rischio di introduzione della malattia in Svizzera e, in caso di focolaio, a eliminare l'agente patogeno ed evitare la sua ulteriore diffusione. La presenza di questa malattia comporta quindi conseguenze ingenti non solo dal profilo della protezione degli animali, portando gli animali a morte con gravi sofferenze, ma anche dal profilo economico. Per le zone in cui è presente la malattia, infatti, vige il divieto di esportazione di carne di suino e derivati, e, nelle fasi di lotta alla malattia nel cinghiale, sono previsti divieti di accesso e utilizzo delle zone boschive.

Situazione epidemiologica

La recente diffusione del virus della PSA è responsabile dell'epidemia in corso in Italia, iniziata nel 2022 con il rinvenimento della prima carcassa di cinghiale infetta in Piemonte. La malattia si è poi diffusa in Liguria, nel Lazio, in Calabria, in Campania, in Sardegna (solo suini domestici), in Emilia Romagna e, a settembre del 2023, in Lombardia in provincia di Pavia. Attualmente le ricerche attive individuano carcasse di cinghiali deceduti a causa della malattia a circa 60 km dal confine svizzero, nel Parco del fiume Ticino. Si prevede una velocità di avanzamento di questo fronte di circa 1-5



Figura 3 Situazione in Europa al 14.05.2024 (Fonte: FLI)

km al mese. Il rischio che la malattia arrivi in Svizzera è molto elevato e impone il mantenimento di un livello di allerta costante attraverso un'informazione frequente ai Comuni e alla popolazione. La posizione geografica del nostro Cantone, inoltre, rende la nostra strategia di lotta un elemento fondamentale per la tutela anche dei cantoni a nord delle Alpi, potendo limitare l'estendersi della malattia verso nord, e contribuendo a mantenere lo stato di indennità dalla malattia per tutta la Svizzera.

Densità di cinghiali

Un parametro molto importante da considerare per capire quale impatto avrà la malattia sul nostro territorio è la **densità della popolazione di cinghiali**. Non è possibile censire questi animali con precisione, per stimare un numero minimo di animali presenti ci si basa quindi sul numero di animali cacciati per km², moltiplicandolo poi per 2. Nella cartina sono evidenziate le catture del 2021.

Si nota bene che i cinghiali sono presenti in buona parte del Ticino, e che in alcune zone la densità della popolazione è sensibilmente maggiore (Mendrisiotto, Malcantone e parte del Locarnese), fino a raggiungere la densità stimata di 30 cinghiali per km². In questo contesto, la malattia, giunta a seguito dello spostamento di cinghiali infetti dall'Italia, o attraverso l'uomo, per l'eliminazione scorretta di resti alimentari, si diffonderebbe in modo estremamente rapido coinvolgendo immediatamente un numero molto elevato di cinghiali. Al contrario, in zone senza cinghiali o con densità particolarmente bassa (1-2 cinghiali/km²) il virus rallenta di molto la sua espansione.

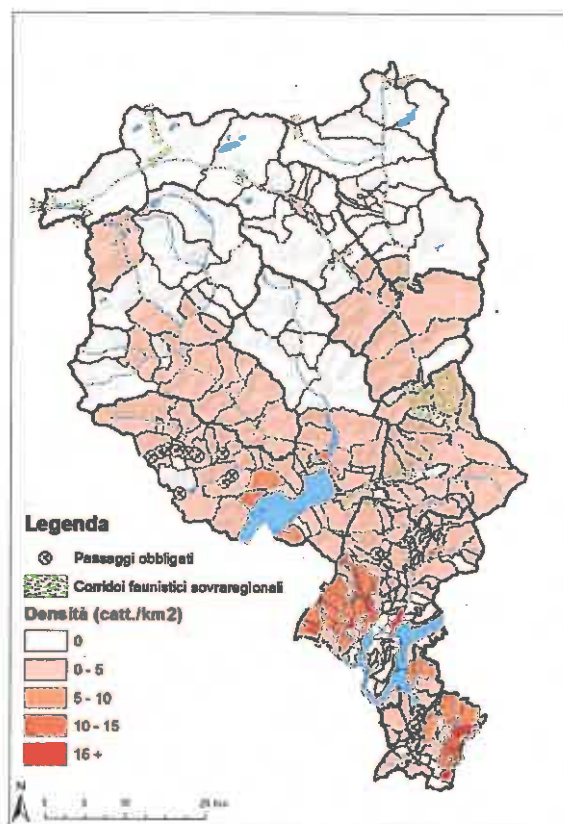


Figura 4 Mappa riportante la densità dei cinghiali cacciati nel 2022 (Fonte: UCP)

Misure di prevenzione

L'elevata densità di cinghiali e la ridotta distanza dalle zone infette (< 60km) sono fattori che elevano di molto il rischio di introduzione di questa malattia. In questo momento ci troviamo nella **fase di sorveglianza**, in cui è importante mantenere un sistema che consenta di diagnosticare precocemente la malattia, e attuare le misure che ne riducano il rischio di introduzione.

In particolare vi segnaliamo i seguenti punti, di interesse per i Municipi.

L'**informazione della popolazione** e di alcune categorie più coinvolte come i cacciatori e i detentori di suini è stata condensata in 3 flyer che raccolgono le informazioni più importanti (vedi allegati). Il materiale divulgativo gratuito può essere ordinato direttamente online sul sito dell'USAV o per il tramite dell'UVC (esemplari allegati).



Figura 5 L'informazione alla popolazione è un elemento importante per prevenire l'introduzione della malattia. (Fonte: Thurgauer Zeitung)

Per concretizzare questo punto vi chiediamo di esporre il materiale divulgativo e informativo ai vostri sportelli, agli albi comunali e soprattutto nei luoghi a rischio (luoghi di contatto indiretto tra

animali selvatici e popolazione) come i boschi di svago, zone dove si svolgono attività all'aperto, campeggi, griglie pubbliche, ecc.

Tutte le carcasse di cinghiali e i cinghiali con un comportamento sospetto, così come i cinghiali vittime di incidenti sono da segnalare direttamente al Guardacaccia di zona, o all'Ufficio del veterinario cantonale (091 814 41 08 oppure pestesuina@ti.ch). Durante il fine settimana e i giorni festivi le segnalazioni sono da inoltrare al 117.



Figura 6 Tutte le carcasse di cinghiale devono essere segnalate. I Guardacaccia sono incaricati del loro campionamento (foto: UVC)

Sussiste infatti l'obbligo di campionamento e analisi su tutti i capi sospetti (cinghiali trovati morti, incidentati o con comportamenti sospetti), che può essere effettuato dal Guardacaccia di zona, attraverso l'esecuzione di un tampone alla milza.

La segnalazione e la pronta analisi dei campioni consente il rilevamento precoce della malattia, quindi di intervenire appena la malattia si presenta sul nostro territorio, con, di conseguenza maggiori possibilità di attuare una lotta efficace, di arginare la malattia e di eradicarla.

La gestione dei rifiuti solidi urbani, soprattutto nelle aree a rischio, in cui la densità di cinghiali è più elevata, deve includere dei cestini solidi e chiusi e un piano di svuotamento e pulizia proporzionato alla frequenza di utilizzo (per es. in aree di svago molto frequentate prevedere uno svuotamento giornaliero).

Per concretizzare questo punto, vi chiediamo di verificare che i cestini siano inaccessibili ai cinghiali e impossibili da rovesciare. La frequenza di svuotamento dei cestini pubblici deve essere aumentata per evitare che vengano riempiti e che siano quindi attrattivi per i selvatici. Andranno eseguiti dei regolari controlli da parte dell'Autorità comunale allo scopo di intervenire tempestivamente su delle situazioni ritenute a rischio.



Figura 7 La scorretta gestione dei rifiuti urbani può portare i cinghiali a visitare i cestini con conseguente possibilità di infezione.

Per quanto concerne la gestione dell'umido vi ricordiamo che i contenitori, sia pubblici che privati, devono essere inaccessibili agli animali selvatici. Per altri dettagli vi rimandiamo allo specchietto informativo di seguito.

Raccolta dell'umido presso ecocentri comunali

- L'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale, tra cui figurano anche i resti alimentari provenienti da economie domestiche (raccolta dell'umido), è regolamentata dall'Ordinanza concernente i sottoprodotti di origine animale (OSOAn) del 25 maggio 2011.
- Gli ecocentri che offrono questo servizio vengono considerati ai sensi dell'OSOAn come centri di raccolta e devono rispettare determinati requisiti di carattere strutturale e gestionale, tra cui:
 - obbligo di autorizzazione da parte dell'Ufficio del veterinario cantonale;
 - obbligo del controllo autonomo;
 - presenza di una recinzione per evitare l'accesso a persone non autorizzate o ad animali;
 - presenza di un luogo coperto per il deposito dei recipienti per la raccolta dell'umido, concepito in modo da essere pulito e disinfettato facilmente e il cui pavimento permetta l'evacuazione dei liquidi in modo igienicamente ineccepibile;
 - presenza di un'installazione per la pulizia e disinfezione del locale e dei recipienti, così come pure per la pulizia delle mani;
 - presenza di un impianto di refrigerazione che consenta di mantenere ad una temperatura di +4°C al massimo i sottoprodotti di origine animale che non vengono prelevati almeno due volte a settimana.

La notifica e registrazione di tutte le tenute di suini domestici alla banca dati sul traffico degli animali (BDTA) tramite il portale Agate, consente di avere un quadro aggiornato degli allevamenti presenti sul territorio cantonale e, in caso di necessità, di contattare tempestivamente tutti gli allevatori e verificare l'attuazione delle misure di biosicurezza necessarie per evitare che la malattia passi dal cinghiale al suino domestico, o viceversa.



Figura 8 Tenute di suini sull'alpe, in assenza di misure minime di biosicurezza efficaci contro la PSA (es. doppia recinzione). (Fonte: IJVC)

Tutte le nuove tenute di animali da reddito, comprese le tenute di suini, devono essere annunciate alla Sezione dell'agricoltura tramite l'apposito formulario, disponibile al sito www.ti.ch/agricoltura.

Si rende attenti al fatto che la normativa svizzera non distingue la tenuta di suini "da compagnia". Anche suini tenuti con questo scopo devono sottostare alle regole di identificazione tramite marca auricolare, registrazione in banca dati, e ai requisiti di protezione degli animali. Non è consentita, infatti, la tenuta singola di questi animali, e la tenuta in ambiente domestico senza possibilità di espletare i comportamenti tipici della specie, uno tra tutti, grufolare.

Misure previste in caso di focolaio

L'attuazione preventiva delle misure qui indicate consente di agire tempestivamente e con minore dispendio di risorse nel momento in cui dovesse presentarsi la malattia.

In caso la malattia si presenti sul territorio cantonale, le azioni di lotta si distinguono a seconda che la malattia compaia nei suini domestici o selvatici.

Nel primo caso viene messo in atto un piano di intervento che prevede l'isolamento dell'allevamento, l'abbattimento degli animali ivi presenti, e la pulizia e disinfezione di tutte le strutture venute a contatto con gli animali. Per questo tipo di attività l'UVC si avvale della collaborazione della Protezione Civile e della Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione, come di altri enti di primo intervento (117, 144, 118).

In caso la malattia venga riscontrata nei cinghiali, le misure previste sono volte a evitare lo spostamento degli animali, a ricercare ed eliminare le carcasse di cinghiali nella zona colpita, e ad assicurare le misure di biosicurezza in tutte le aziende presenti sul territorio.

Per avere un quadro complessivo sulle misure che verranno attuate in Ticino al comparire della malattia, vi invitiamo a leggere il Manuale Operativo disponibile online sul sito dell'UVC e sul nuovo sito tematico www.pestesuina.ch.

Vi ricordiamo infine che la competenza dei Municipi negli ambiti sopra elencati è definita nelle Direttive tecniche dell'USAV (Direttive tecniche concernenti le misure minime di lotta alla peste suina africana nei cinghiali in libertà del 26 agosto 2019), e nella Legge cantonale sui provvedimenti per combattere le epizootie del 3 giugno 1969, art. 7, oltre che nella Legge di applicazione della legge federale sulla protezione degli animali, art. 6.

Sulla nuova pagina web dedicata, www.pestesuina.ch, trovate ampie informazioni sulla PSA e tutti i documenti utili.

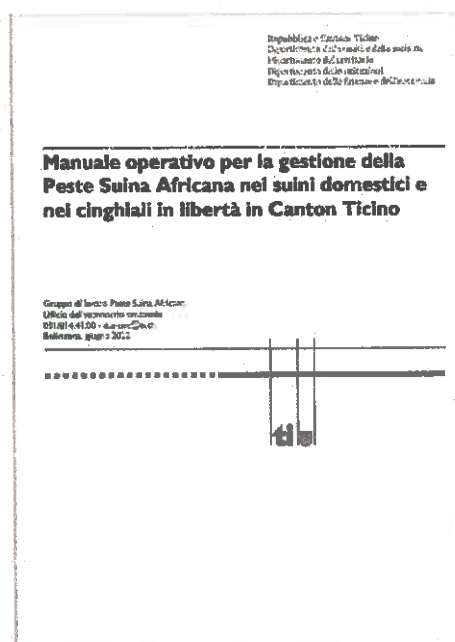


Figura 9 I ruoli e le competenze per l'attuazione delle misure previste dalla normativa in Canton Ticino sono dettagliate nel Manuale operativo.

Vi invitiamo calorosamente a diffondere i flyer e a implementare le misure di prevenzione fin qui descritte.

L'Ufficio del veterinario cantonale rimane a disposizione in caso di eventuali necessità o per ulteriori informazioni a riguardo.

Cogliamo l'occasione per ringraziarvi della preziosa collaborazione.

Bellinzona, 17 maggio 2024

L'UFFICIO DEL VETERINARIO CANTONALE

Documenti utili

- Manuale Operativo per la gestione della Peste Suina Africana nei suini domestici e nei cinghiali in libertà in Canton Ticino
- Flyer per la popolazione
- Flyer per i cacciatori
- Flyer per i detentori di suini

Link utili

- Sito dedicato www.pestesuina.ch
- UVC www.ti.ch/vet
- USAV <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/tierseuchen/uebersicht-seuchen/alle-tierseuchen/afrikanische-schweinepest-asp.html>

